

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE**Interrogazione a risposta immediata:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quali iniziative il Governo abbia intrapreso o abbia in programma per superare le scandalose e continue vicende degli aumenti eccessivi delle polizze assicurative per responsabilità civile auto e motocicli con differenze enormi tra le diverse province italiane e costi esorbitanti soprattutto per i giovani e quali azioni abbia preso per indurre le compagnie di assicurazione a controllare le truffe nel settore, affinché non siano accollati agli assicurati i costi aggiuntivi delle stesse truffe che derivano dalla rinuncia a perseguire truffatori e delinquenti. (3-00297)

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la stampa di informazione ha dato notizia delle dimissioni del premio Nobel per la fisica professor Carlo Rubbia dalla presidenza dell'Enea;

il professor Rubbia non ha fatto mistero delle insanabili divergenze del consiglio di amministrazione dell'ente per l'energia in relazione all'impegnativo processo di riforma dell'Enea;

non è esclusa, a conferma della gravità della situazione, l'ipotesi di commissariamento dell'ente, anche perché le dimissioni del professor Rubbia sono state seguite da quelle dei consiglieri Giorgio Cesari e Angelo Marino —:

quali siano le ragioni di fondo che paralizzano l'operatività del consiglio di amministrazione dell'Enea e quali possano essere le conseguenze concrete di tali insanabili contrasti. (3-00281)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ha dedicato ampio spazio ai lavori della Commissione dell'Unione europea per la determinazione dello stato di preparazione delle imprese in vista dell'entrata in vigore della moneta unica (*Il Sole 24 Ore* di domenica 7 ottobre 2001 alla pagina 9);

tra le medie aziende il 49 per cento si dice genericamente « pronto » alla moneta unica, ma in realtà soltanto il 9 per cento viene considerato « totalmente euro compatibile »;

in questo quadro statistico già di per sé preoccupante, al fondo della classifica spicca l'Italia, che ha soltanto il 3 per cento delle imprese medie effettivamente attrezzate per la moneta unica;

evidentemente più grave è la situazione delle piccole imprese;

il rapporto Solbes, predisposto appunto per offrire i dati della verifica, conclude testualmente: « Gli Stati membri e le associazioni professionali devono urgentemente raddoppiare gli sforzi per colmare questo ritardo » —:

se il Governo italiano abbia preso visione del rapporto Solbes e, in caso affermativo, quali urgentissime iniziative abbia assunto o intenda assumere affinché le piccole e medie imprese italiane giungano all'appuntamento con la moneta unica in condizioni di sufficiente preparazione, anche per evitare che le imprese di altri Stati membri godano di vantaggi operativi che potrebbero incidere sulla concorrenzialità fra imprese medesime. (3-00287)

* * *

*BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

sabato 18 agosto 2001 si è verificato il crollo di parte del tetto della Basilica di

San Pancrazio in Roma e che, a seguito dei provvedimenti cautelativi ordinati dalle competenti autorità, il complesso si trova in questo momento in condizioni di totale inagibilità per i fedeli e per i turisti;

il suddetto crollo è avvenuto mentre era in corso il restauro del cassettonato della navata centrale e che quindi non si possono escludere ulteriori pericoli per la struttura e in modo particolare per alcune opere d'arte maggiormente esposte ad eventuali danneggiamenti, come ad esempio gli stucchi del cassettonato della navata centrale, i bassorilievi delle navate laterali, la tela di Jacopo Palma il giovane con l'« Estasi di Santa Teresa » e gli affreschi della parte centrale del presbiterio, attribuiti alla scuola del Cavalier d'Arpino;

l'azione di restauro è in corso, con diverse interruzioni, da oltre un decennio;

nel 2004 ricorre il 1700° anniversario del Martirio di San Pancrazio e di conseguenza la Basilica costituirà il punto di riferimento per le celebrazioni di ordine religioso e culturale;

la soprintendenza di Roma ha opportunamente programmato per i prossimi anni interventi di restauro sostenuti da consistenti finanziamenti: *a)* anno 2001 lire 800 milioni, *b)* anno 2002 lire 900 milioni, *c)* anno 2003 lire 800 milioni, *d)* anno 2004 lire 1.000 milioni, per un totale di 3.500 milioni —;

se siano state accertate, mediante una perizia, le cause del crollo del tetto nel 1994 e quali misure si intenda prendere per il ripetersi di simili eventi;

se gli interventi in corso e quelli previsti comprendano la messa a norma dell'impianto elettrico e l'illuminazione, il restauro della facciata, il restauro delle porte lignee e del transetto e della cripta;

se siano sufficienti le somme già stanziare in precedenza oppure se siano necessari nuovi finanziamenti per tutto il programma di restauro comprensivo delle opportune verifiche statiche e strutturali nei muri perimetrali e nei pilastri;

se il ministero intenda informare adeguatamente e in quali forme gli enti locali, le autorità religiose e i cittadini sull'attuazione del programma;

se sia possibile consentire l'accesso al culto nell'abside e nel transetto mediante adeguate protezioni;

se sia in grado di accelerare i lavori al fine di assicurare il completamento del programma di restauro e conservazione entro il 2004, in modo da garantire la piena agibilità e sicurezza ai fini religiosi e turistici, in occasione delle celebrazioni per il 1700° anniversario Martirio di San Pancrazio che attirerà verso la Basilica l'attenzione dell'opinione pubblica italiana ed internazionale.

(2-00090)

« Tocci ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° ottobre 2001 si è tenuta a Torre Pellice (Torino) una riunione preliminare dei rappresentanti del Parco della Val Troncea, della Comunità Montana Chisone Val Germanasca, Val Pellice, del Parco fluviale del Po (tratto cuneese), della Comunità Val Varaita e delle province di Torino e di Cuneo;

l'obiettivo della riunione consisteva nella verifica della possibilità di creare la prima « Riserva Biosfera » italiana, che secondo l'Unesco, è un progetto europeo per l'istituzione di una serie di territori riconosciuti a livello internazionale come siti modello « per lo studio e l'approccio logistico alla conservazione delle biodiversità;

secondo tale progetto, i territori che gravitano intorno al Monviso dovrebbero essere scelti dall'UNC (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) come siti Mab (Men and Biosphere) esemplari;

l'iniziativa appare interessante sia sotto il profilo ambientale sia sotto il profilo culturale e dunque appare meritevole di essere considerata e sostenuta —:

se non ritengano meritevole di attenzione il progetto di creare la prima Riserva Biosfera italiana nei territori gravitanti intorno al Monviso e, in caso affermativo, quali iniziative intendano assumere a sostegno di tale progetto. (3-00283)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERACI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

percorrendo la strada statale 106, lungo la tratta Taranto-Sibari ai confini della Lucania, sorge Rocca Imperiale paese di tremila e cinquecento abitanti in provincia di Cosenza;

il suo abitato ha le case disposte a gradinate ai piedi del maestoso « Castello Svevo », che per la sua posizione strategica rappresenta, nonostante il notevole degrado, la porta d'ingresso alla rete museale della regione Calabria;

gli eventi alluvionali del settembre 2000, hanno aggravato le condizioni statiche dell'intero rilievo collinare su cui sorge il castello, già ad altissimo stato di degrado con situazione di insufficiente equilibrio geostatico;

esiste un progetto definitivo per il completamento del restauro del Castello di Rocca Imperiale, fatto redigere dalla Soprintendenza ai Beni AAAS;

tale progetto è già stato presentato al ministero per i beni e le attività culturali per un eventuale finanziamento —:

se non si ritenga auspicabile dare avvio, nel più breve tempo possibile, agli interventi di somma urgenza per la provvisoria messa in sicurezza delle strutture gravemente danneggiate e a rischio di crollo imminente;

se non si reputi doveroso che si intervenga per la messa in sicurezza non solo del complesso architettonico, ma anche delle case del borgo antico, degli abitanti dello stesso, delle infrastrutture sottostanti (strade, impianti sportivi eccetera);

se il ministero intenda finanziare tale progetto per la rifunzionalizzazione del Castello che favorirà nuova occupazione in un'area di sottosviluppo. (4-00903)

MESSA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Setteville di Guidonia nell'area compresa tra il fosso del Cavaliere, via Deledda e la statale Tiburtina, proprio nel punto dove è in progetto lo svincolo di accesso al nuovo Centro Agroalimentare Romano, saggi di scavo scavi condotti dalla Soprintendenza archeologica del Lazio stanno riportando in luce un ampio tratto del basolato della Tiburtina antica;

il progetto esecutivo della viabilità in questo punto è stato redatto senza tenere nel dovuto conto, da parte dei progettisti, l'alto rischio di rinvenimenti archeologici preventivato dalla Soprintendenza e documentato da studi anche recenti;

gli scavi in corso, secondo notizie pubblicate dalla stampa nazionale (*Il Tempo, Il Messaggero*) e locale (*Il Tiburno*) stanno riportando in luce a m. 2,50 ca. di profondità, un lungo tratto del basolato dell'antica Tiburtina, perfettamente conservato, largo m. 4,10 ca., lastricato in pietra basaltica, leggermente convesso, con le crepidini della stessa pietra ancora in sito;

ai lati della strada antica gli scavi stanno altresì riportando in luce anche stazioni per la sosta dei carri, necropoli, monumentali strutture murarie appartenenti a sepolcri, antiche botteghe e un edificio di culto e sono state rinvenute due monumentali are funerarie di marmo con iscrizioni di rilevante valore storico, una di

un liberto dell'imperatore e l'altra di un importante ufficiale dell'esercito romano: L. Cantinio Massimo;

nell'accordo di programma, sottoscritto nella Conferenza dei Servizi in cui fu approvato il progetto del Nuovo Centro Agroalimentare Romano, il Car stesso si impegnava a finanziare lo scavo sistematico di tutte le presenze archeologiche individuate nell'area, da eseguire in contemporanea con i lavori per la costruzione del Centro, a valorizzarle e renderle pienamente fruibili nel contesto del progetto;

i saggi esplorativi e gli scavi diretti dalla Soprintendenza archeologica del Lazio, eseguiti negli anni precedenti nell'area dove è sorto il Centro Agroalimentare Romano, hanno parzialmente riportato in luce tre ville romane e due necropoli di notevole interesse, che tali scavi nell'area sono fermi dal 1998 e le strutture archeologiche individuate sono oggi in completo abbandono, mentre i materiali archeologici rinvenuti — statue, terrecotte, ceramiche — di notevole interesse, sono stati valorizzati, per iniziativa della Soprintendenza archeologica del Lazio in collaborazione con il comune di Guidonia e sono esposti al pubblico nell'Antiquarium di Guidonia;

scoperte analoghe a quella di Setteville di Guidonia, avvenute nel confinante comune di Roma in località Settecamini, sono state salvaguardate e rese fruibili, mediante varianti ai progetti previsti in tale aree, con la creazione di parchi archeologici e verde pubblico, a beneficio dei cittadini residenti —:

quali iniziative intenda adottare il Ministero per i Beni Culturali *ex lege* 1089/1939, per salvaguardare i rinvenimenti archeologici di Setteville di Guidonia e impedire che vengano ricoperti dal cemento dello svincolo in progetto;

se non ravvisi il Ministero per i beni culturali l'opportunità che venga progettata una variante allo svincolo che permetta la valorizzazione dell'area archeologica e la sua fruibilità da parte della

popolazione locale destinandola a verde pubblico, anche al fine di evitare palesi discriminazioni tra i cittadini di Guidonia e quelli del confinante comune di Roma. (4-00913)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Piacenza risultano essere interessati da un'inopinata ristrutturazione i seguenti Uffici Postali: Godi (San Giorgio Piacentino), Biana (Ponte dell'Olio), San Giuliano (Castelvetro Piacentino), Castelnuovo (Borgonovo Val Tidone), San Pietro in Cerro, Coli, Zerba, Caminata, Cerignale, Piozzano, Rustigazzo (Lugagnano Val d'Arda), Groppallo (Farini), Bacedasco e Vigoleno (Vernasca), Rezzano (Carpaneto Piacentino), Santa Maria e Mezzano Scotti (Bobbio), Santimento (Rottofreno), Castelnuovo Fogliani (Alseno), Trevozzo (Nibbiano) e Vicobarone (Ziano);

la decisione delle Poste Italiane SpA di intervenire, in modo così maldestro, sul territorio della provincia di Piacenza non è stato oggetto di interlocuzione alcuna, né tanto meno di concertazione, con i comuni interessati;

in generale, le Poste Italiane SpA hanno sempre convenuto di mantenere aperto almeno uno sportello in ogni comune, a prescindere dalla densità abitativa dello stesso: nel caso che qui interessa, invece, ben sei comuni risultano interessati dalla predetta ristrutturazione;

se non ritenga doveroso intervenire, con la sollecitudine che il caso conclama, nei confronti delle Poste Italiane SpA che non possono, in ragione delle decisioni unilaterali assunte dai dirigenti locali, avallare scelte che compromettono il regolare funzionamento di un servizio essenziale, quale quello postale. (5-00232)